

Ha 75 anni la fraternità del Cenacolo: la fede a 360 gradi

DI MARTINO INCARBONE

Domenica 23 ottobre alle ore 15, nel santuario di San Pietro a Seveso (accanto al Seminario Arcivescovile) sarà celebrata la Santa Messa di ringraziamento per i 75 anni della Fraternità del Cenacolo (per informazioni e per segnalare la propria presenza: www.azionecattolicamilano.it/cenacolo), a cui sono caldamente invitati tutti gli ex «cenacolini». Il cammino ha avuto inizio l'11 giugno 1936, festa del Corpus Domini, da una intuizione di un gruppo di giovani di Azione Cattolica che volevano approfondire il proprio cammino di sequela di Gesù con particolare riferimento alla pagina delle Beatitudini. «Il senso di quest'incontro è quello di tessere relazioni tra coloro che hanno vissuto questo cammino di discernimento a 360 gradi - afferma Emanuela Rota - Mamme e papà con i loro figli, sacerdoti, adulti che sono passati da questo cammino avranno l'opportunità di conoscere i giovani che oggi ne fanno parte». E-

manuela ha iniziato il cammino dopo aver fatto il Gruppo Samuele entrando nella Fraternità del Cenacolo di Milano e lo ha condiviso con il futuro marito (da quattro settimane) Andrea che invece faceva parte della Fraternità di Cassina de Pecchi. Entrambi fanno parte dell'equipe diocesana del Cenacolo insieme con l'ausiliaria Maria Regina Banfi e don Luca Ciotti, assistente dei giovani di Azione Cattolica. Con loro domenica prossima, 25 giovani «cenacolini», raccolti in due Fraternità, rinnoveranno le promesse. Tra di loro Federica Furlan, che proprio in questi giorni sta affrontando un trasloco: si sta trasferendo dalla casa dei suoi genitori in un bilocale tutto suo a Gallarate. «La scelta di andare a vivere da sola è in qualche modo anche il frutto del cammino del Cenacolo. Magari lo avrei fatto comunque prima o poi, ma se leggo la mia

Domenica 23 Santa Messa a Seveso. 25 giovani rinnovano le promesse. Occasione di ritrovo per tutti gli ex «cenacolini»

«Me lo hanno raccontato due persone che ne facevano parte, mi ha incuriosito quindi ho contattato l'assistente che allora era don Ivano Valagussa. Ciò che mi è piaciuto tanto è stata la prospettiva di prendere in mano seriamente il mio percorso vocazionale. Ho trovato un cammino serio, che mi fa respirare. Mi sono detta: finalmente una proposta che mi chiede tanto ma che mi fa camminare».

Il cammino del «cenacolino» è scandito all'inizio e alla fine dell'anno dalle promesse. Di che cosa si tratta?

«Il Dio che ci ha fatto conoscere Gesù con le

Beatitudini è un Dio che mi promette fedeltà, e anche io scoprendomi figlia, posso promettere di essere fedele. Non sono io la protagonista che si dà obiettivi, che fa tante cose: è la Parola ricevuta ti permette di rispondere. Le promesse sono anche un segno di impegno stabile e dichiarato, espresso davanti al Vescovo o a un suo vicario, un impegno per la mia vita ma anche all'interno della Chiesa».

Il cammino è rivolto ai giovani dai 20 ai 30 anni. Si tratta di un cammino vocazionale? Che cosa può significare questo oggi per un giovane?

«Tutto nasce da una scelta molto personale verificata attentamente con la propria guida spirituale. Nel momento in cui decido di prendere in considerazione seriamente la mia vita, di osservarla, di guardarla, allora il cammino va ad incidere sulla scelta vocazionale: il Cenacolo significa quotidianità, ma nel momento in cui capisco che la mia fede e la mia vita possono andare insieme necessariamente mi interrogo sul mio futuro».

sabato 22

Convegno delle unioni professionali

Sabato 22 ottobre, dalle ore 9.45 alle 12.30, in Aula Panighi presso il centro diocesano di via S. Antonio 5 a Milano si terrà il convegno su «Professione: incontro tra persone», promosso dal Settore Vita Sociale - Coordinamento Unioni Professionali della Diocesi di Milano. Il tema intende sottolineare l'aspetto relazionale messo in gioco dall'attività professionale. Interverranno il professor Virgilio Melchiorre, sugli aspetti antropologico-culturali, don Aristide Fumagalli, sugli aspetti etici, e la professoressa Rosangela Lodigiani, sugli aspetti sociologici. Seguirà dibattito.

Seminaristi a Melegnano e Vizzolo Predabissi, ospiti nelle famiglie. Hanno raccontato la loro vocazione nelle parrocchie ma anche nelle scuole. «Un anticipo del nostro ministero di domani»

Missione compiuta

DI YLENIA SPINELLI

«**S**ono molto soddisfatto di quest'ultima Missione, una delle migliori a cui io abbia partecipato». A parlare così è don Alberto Colombo, direttore del Centro Diocesano Vocazioni e responsabile dell'Equipe Vocazionale del Seminario, che dall'8 all'11 ottobre scorso ha condiviso con ben 67 seminaristi del Quadriennio e altri educatori l'esperienza della Missione Vocazionale nelle parrocchie di Melegnano e Vizzolo Predabissi. Lo Scopo dell'iniziativa, che il Seminario ripete sul territorio diocesano da ormai 13 anni, è quello di sensibilizzare la popolazione sul tema della vocazione. Per le parrocchie, e in particolar mo-

do per le famiglie ospitanti, è una bella opportunità per conoscere e approfondire in maniera diretta la scelta di chi si sta preparando a diventare prete, per i seminaristi un proficuo scambio vocazionale. «È sempre bello potersi raccontare alla gente - spiega Pierluigi Banna di IV Teologia - e condividere, anche se per pochi giorni, un po' della loro vita quotidiana, questo confronto è un anticipo del nostro ministero di domani». Entusiasta anche Stefano Sormani, alla sua prima Missione Vocazionale. «Ho ricevuto molto più di quel che ho saputo dare - ammette - ogni incontro, con i giovani, con gli anziani, con i preti, è stato un motivo di arricchimento per la mia fede». La testimonianza dei seminaristi, il racconto della loro vocazione, con le

gioie, i dubbi e le difficoltà, è stata per molti un'occasione per interrogarsi sulle proprie scelte, a volte date per scontate. «Chiacchierando con la famiglia che mi ha ospitato - ha aggiunto Stefano - è emersa la difficoltà di testimoniare Gesù nella vita di tutti i giorni, nei luoghi di lavoro». Per don Alberto ha giovato a questa Missione il fatto di averla organizzata con più tempo a disposizione, nel mese di ottobre, invece che a settembre, e su un territorio circoscritto. «Ci siamo sentiti accolti in una realtà bella e viva - spiega - Melegnano non è periferia di Milano, è una città con una propria identità, con una storia e con tradizioni antiche ancora molto sentite dalla gente, come la Festa del Perdono del Giovedì santo. La do-

menica, poi, è giorno di mercato e per le strade si incontrano tante persone, sin dalla mattina presto, che poi magari vanno a Messa. Mi sembra che la Chiesa si sia davvero inserita nella vita della gente». Certo, non bisogna pensare a Melegnano come ad un'isola felice, chiacchierando e confrontandosi con i preti del territorio, emergono anche i problemi e le fatiche delle comunità, ma in questi quattro giorni ogni realtà ha cercato di dare il meglio in termini di accoglienza e partecipazione alle varie proposte. «È sempre molto interessante l'esperienza dei seminaristi nelle scuole - ag-

giunge don Alberto - perché si riescono ad incontrare ragazzi che magari non vivono la vita di parrocchia e non frequentano l'oratorio». L'attenzione e la curiosità degli studenti verso chi ha fatto una scelta di vita non comune, come i seminaristi, è sempre molto alta e dalle testimonianze e dal confronto possono nascere tanti temi di discussione. In particolare, ha detto don Alberto, tra il Seminario e le suore domenicane della Fondazione «Giovanni Paolo II», una realtà presente da quasi

due secoli sul territorio e che ha costituito un'importante radice culturale ed educativa per la città di Melegnano, potrebbe nascere una fruttuosa collaborazione. Se si riusciranno a mantenere i contatti con le varie realtà locali, con le famiglie e con i sacerdoti e se nasceranno ulteriori rapporti di collaborazione e scambio, davvero la Missione avrà portato i suoi frutti. Davvero l'incontro con vocazioni diverse sarà stato un'opportunità per riconoscersi tutti chiamati dal Signore.



Foto di gruppo durante la Missione Vocazionale che si è tenuta dall'8 all'11 ottobre